

Un insegnamento semplice: essere solo testimone

Caro Don Flavio, ti chiedo perdono perché, mi prendo un po' di confidenza con te, ci conosciamo da molti anni e continuando a vivere l'MLO a contatto con i sacerdoti orionini ed è come camminare sul sentiero della sicurezza in questo tempo di confusione culturale.

Nella solennità di S. Agostino, essendo assenti i sacerdoti, Don Agostino e Don Antonio mi hanno incaricato di rappresentare la nostra parrocchia in S. Pietro in Ciel d'Oro, dove si conservano le spoglie di S. Agostino. Il superiore generale agostiniano, P. Robert Prevost, nell'omelia

ha spiegato la venuta a Milano da Roma di s. Agostino, mandato dai "manichei" come primo (Retore e voce ufficiale dell'impero).

Simmaco che era pagano, finalmente aveva trovato un "cane manicheo" (Agostino) che abbaiovo contro i cattolici, mandarlo a Milano era il dispetto più sottile che poteva fare al vescovo della città (S. Ambrogio).

I miei 75 anni, 25 nella parrocchia di S. Luigi Orione a Pavia 14 anni con un maestro spirituale e confessore nella figura di Don Giorgio Ancelliero con un insegnamento semplice: essere solo testimone. La Chiesa ha sempre

curato i poveri, l'amore della Chiesa fatto sentire al Popolo, l'amore la nostra vita sempre per i poveri. Traduci la Fede in Amore, avrai assolto la tua missione. Gesù lo sai, ti voglio bene, insegno anche agli altri. La missione del Cristiano non è un'imposizione ma una passione.

Élia e Umberto

Grazie carissimi Élia e Umberto, soprattutto ai confratelli di Pavia che vi hanno accompagnato nella fede.

La Chiesa è questa. L'evangelizzazione è questa: persone contente perché vivono Dio e la Chiesa.

"Basta piangere ormai sei un ometto"

Rev.mo Don Flavio Peloso, ho appreso con dispiacere che nel 2009 è venuto a mancare Don Vincenzo Zuchegna. Nel corso degli anni ogni tanto mi è tornato alla mente il suo nome. Mi chiamo Everardo, classe 1947. Nel settembre del 1961, essendo orfano di padre, mio nonno mi ha portato via da Corigliano Calabro strappandomi da mia madre, per mettermi nell'Istituto Sacro cuore di Anzio, dove era direttore Don Vincenzo Zuchegna. Ricordo che piangevo sempre, dentro di me sentivo un dolore tremendo per la mancanza di mia madre e del mio fratellino (all'epoca aveva 5 anni).

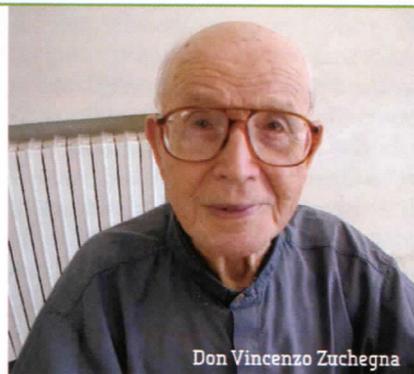
Ogni giorno andavo in una stanzetta e piangevo e Don Zuchegna mi confortava in continuazione. Dopo 8 mesi ancora piangevo ma un giorno di aprile, mentre stavo piangendo nella solita stanza, entrò Don Zuchegna e mi diede uno schiaffo dicendomi: "Basta piangere ormai sei un ometto". Io che ero abituato ai suoi conforti ci rimasi male ma, dopo pochi minuti, improvvisamente mi accorsi che non avevo più quel dolore e quella sofferenza.

Fu come se quello schiaffo mi avesse svegliato da un brutto sogno. Dopo un po' Don Zuchegna ritornò mi prese sotto braccio e mi portò con lui a fare una passeggiata per Anzio. Faceva un gran caldo e lui mi disse: aprile non ti scoprire ecc. ecc. e continuò a portarmi con lui quasi tutti i giorni a venire, per me cominciò una nuova vita, avevo capito che quel Prete mi voleva bene. Ma non è finita qui (mi scusi se le racconto queste cose ma per me è una gioia parlare di questo grande Sacerdote).

Dopo un po' mi fece una grande sorpresa: fece venire mia madre e mio fratello ad Anzio, mia madre la mise a lavorare in cucina e dormiva in collegio e mio fratello lo ha messo in un collegio di Lavinio per bambini piccoli. Sono passati 50 anni e ho sempre pensato a don Vincenzo Zuchegna, al bene che mi ha voluto e al quale vorrò sempre bene.

Mi scuso ancora ma volevo raccontare la bontà di questo grande uomo. La saluto cordialmente.

Everardo F.



Don Vincenzo Zuchegna

Nelle varie relazioni ritornano spesso notizie sulla salute gracile di Don Vincenzo. Ma è vissuto fin oltre 96 anni. Fu uomo di fiducia, equilibrato, stabile nei suoi compiti e doveri di vita religiosa e di apostolato. Svolsse la sua attività a partire da Reggio Calabria - San Prospero e poi Anzio, San Severino Marche, Terracina, Palermo - Santa Rosalia, Roma - Monte Mario (econo. provinciale dal 1969 al 1979) e infine a Pescara dal 1987 ove è rimasto attivo, almeno con la preghiera e il consiglio, fino al concludersi della vita. Di lui vorrei segnalare un foglietto emerso dalle sue carte. È un foglietto di propositi datato 30 luglio 1936. Sono alcuni propositi di quando aveva 24 anni. Sia di incoraggiamento nel redigere il nostro progetto personale di vita. Finché c'è movimento (spirituale) c'è vita.